

Al Presidente della Giunta Regionale

Dott. Augusto Rollandin

All'Assessore Istruzione e Cultura

Dott-ssa Emily Rini

Al Sovrintendente agli studi

Dott. Fabrizio Gentile

e p. c.: Al Dirigente dell'Istituzione Scolastica

"Abbé Prosper Duc"- Dott. Claudio Todesco

Alle OO.SS.:

CGIL SCUOLA

CISL SCUOLA

SAVT ECOLE

SNALS SCUOLA

OGGETTO: DOCUMENTO DEI DOCENTI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA "ABBE' PROSPER DUC" DI CHATILLON SUL DISEGNO DI LEGGE GOVERNATIVO"RECANTE RIFORMA DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE" (approvato dal CdM del 12/03/2015, avviato alla Camera dei Deputati come atto n.2994).

Si invia, in allegato, il documento di cui all'oggetto.

Ringraziando per la cortese attenzione, si porgono i migliori saluti.

Gli Insegnanti dell'I. S. Abbé Prosper Duc

**DOCUMENTO DEI DOCENTI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA
"ABBÉ PROSPER DUC" DI CHATILLON (AOSTA)
SUL DISEGNO DI LEGGE GOVERNATIVO
"RECANTE RIFORMA DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE"**

(approvato dal CdM del 12/03/2015, avviato alla Camera dei Deputati come atto n. 2994)

I sottoscritti insegnanti dell'Istituzione Scolastica "Abbé Prosper Duc", riuniti il 25 maggio 2015, in relazione al DDL n 2994 "La Buona Scuola", esprimono il proprio dissenso, nonostante le marginali modifiche apportate in merito a:

- Piano di assunzioni che non può limitarsi soltanto ai docenti inseriti nelle GAE escludendo i precari non inclusi nella predetta graduatoria nonostante gli obblighi posti dalla normativa europea e dalla sentenza della Corte di Giustizia a oggi in servizio con contratto determinato;
- No allo strapotere del Dirigente Scolastico cavalcando le parole di vera "Autonomia Scolastica e offerta formativa". Nella scuola si ha bisogno di condivisione, collegialità affinché si porti avanti un progetto di scuola buona con tutti gli attori protagonisti che sono i docenti e gli studenti;
- No al conferimento di incarichi ai docenti attraverso la chiamata diretta dagli albi territoriali che non assicurano garanzie di trasparenza;
- No all'affidamento improprio e inopportuno di funzioni valutative a studenti, genitori e agli esiti delle prove standardizzate delle classi;
- No al divieto di conferire contratti a termine per più di 36 mesi, trasformando così in negazione del diritto al lavoro, le norme dirette a contrastare l'abuso di lavoro precario;
- No alla riduzione e, in qualche caso, all'azzeramento degli spazi di contrattazione nella disciplina di importanti aspetti normativi e retributivi del rapporto di lavoro;
- No al DDL 1260 che esclude la Scuola dell'Infanzia e si propone di unificare l'intero settore dell'educazione dei bambini da 0 a 6 anni mortificando il primo livello di istruzione che, come dimostrano ricerche internazionali (es. Eurydice), indicano come indispensabile per stimolare lo sviluppo cognitivo/sociale/culturale la preparazione di base;
- No alla delega ampissima al Governo, di complessiva riforma del sistema, con riferimenti a tematiche di forte impatto contrattuale;
- No ad aiuti della scuola privata a discapito della scuola pubblica.

A tal proposito citiamo il discorso di Calamandrei al III Congresso dell'Associazione a difesa della scuola nazionale, Roma 11 febbraio 1950, ancora attualissimo a distanza di 65 anni:

[...] Perché difendiamo la scuola? Forse la scuola è in pericolo? Qual è la scuola che noi difendiamo? Qual è il pericolo che incombe sulla scuola che noi difendiamo?....

...La scuola come organo centrale della democrazia, perché serve a risolvere quello che secondo noi è il problema centrale della democrazia: la formazione della classe dirigente. La formazione della classe dirigente, non solo nel senso della classe politica....ma anche classe dirigente nel senso culturale e tecnico....Nel nostro pensiero di democrazia, la classe dirigente deve essere aperta e sempre rinnovata dall'afflusso verso l'alto degli elementi migliori di tutte le classi, di tutte le categorie.....

... Ma questo può farlo soltanto la scuola, la quale è il complemento necessario del suffragio universale. La scuola, che ha proprio questo carattere in alto senso politico, perché solo essa può aiutare a creare le persone degne di essere scelte, che affiorino da tutti i ceti sociali...

...E' l'art. 34, in cui è detto: "La scuola è aperta a tutti. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi". Questo è l'articolo più importante della nostra Costituzione.....Prima di tutto scuola di Stato. Lo Stato deve costituire le sue scuole. Prima di tutto la scuola pubblica. Prima di esaltare la scuola privata bisogna parlare della scuola pubblica.... Lo Stato non deve dire: io faccio una scuola modello, poi il resto lo facciano gli altri. No la scuola è aperta a tutti e se tutti vogliono frequentare la scuola di Stato, ci devono essere in tutti gli ordini di scuole, tante scuole ottime....Quando la scuola pubblica è così forte e sicura, allora, ma allora soltanto, la scuola privata non è pericolosa....Ma rendiamoci ben conto che mentre la scuola pubblica è espressione di unità, di coesione, di uguaglianza

civica, la scuola privata è espressione di varietà,Il totalitarismo subdolo, indiretto, torpido, come certe polmoniti torpide che vengono senza febbre, ma che sono pericolosissime...Comincia a trascurare le scuole pubbliche, a screditarle, ad impoverirle. Lascia che si anemizzano e comincia a favorire le scuole private. Non tutte le scuole private...Ed allora tutte le cure cominciano ad andare a queste scuole private. Cure di denaro e di privilegi.

Si comincia persino a consigliare ad andare a queste scuole, perché in fondo sono migliori si dice di quelle di Stato. E magari si danno dei premi a quei cittadini che saranno disposti a mandare i loro figlioli invece che alle scuole pubbliche alle scuole private. A “quelle” scuole private. Gli esami sono più facili, si studia meno e si riesce meglio.....manda in malora le scuole di Stato....L’operazione si fa in 3 modi: (1) ve l’ho già detto: rovinare le scuole di Stato. Lasciare che vadano in malora. Impoverire i loro bilanci. Ignorare i loro bisogni. (2) Attenuare la sorveglianza e il controllo nelle scuole private. Non controllarne la serietà. Lasciare che vi insegnino insegnanti che non hanno i titoli minimi per insegnare. Lasciare che gli esami siano burlette. (3) Dare alle scuole private denaro pubblico. A questo benemerito cittadino che vuole mandare il figlio alla scuola privata, per sollevarlo da questo doppio onere, si dà un assegno familiare...Il cittadino che vuole mandare il figlio alla scuola privata, se la paghi, se no lo mandi alla scuola pubblica.”[...]

Il testo del disegno di legge di riforma licenziato dalla Camera dei Deputati, il 20 maggio 2015, che ha inoltre approvato l'emendamento proposto dal Deputato Marguerettaz “Garanzie per la tutela del sistema scolastico valdostano” ci risolveva in parte dalle preoccupazioni e dalla sfiducia del resto del DDL.

Gli insegnanti chiedono al Governo Regionale di tenere conto del dissenso espresso sul DDL della “Buona Scuola” e auspicano che la scuola pubblica sia basata sulla cooperazione e la partecipazione tra i soggetti che vi operano.

Gli Insegnanti dell'I. S. Abbé Prosper Duc

(seguono 95 firme)